



Regione Campania

PERCORSI INTEGRATI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE

Linee guida per la progettazione esecutiva
anno scolastico 2005-06

Decreto dirigenziale n. 146 del 10/06/2005

Offerta Formativa Sperimentale Integrata (O.F.S.I.) di istruzione e formazione professionale. Anno scolastico 2005/2006 - Approvazione linee guida con annessi formulario di presentazione del progetto esecutivo e prospetto del piano finanziario - Proroga della data di presentazione alle Amministrazioni Provinciali dei progetti esecutivi (Con allegati).

Maggio 2005

IL QUADRO GENERALE	3
<i>Destinatari</i>	3
<i>Certificazioni</i>	3
<i>Finalità generali</i>	3
ASPETTI ISTITUZIONALI	5
<i>Le competenze</i>	5
<i>Gli organismi</i>	5
L'ATTUAZIONE	5
PROGETTAZIONE ESECUTIVA	6
<i>Vincoli</i>	6
<i>Linee generali del percorso</i>	7
COMPETENZE FINALI	7
<i>Competenze di base minime nazionali</i>	7
MONTE ORE ANNUALE	8
<i>Codocenze</i>	9
COMPETENZE DI BASE	9
COMPETENZE PROFESSIONALI	10
COMPETENZE TRASVERSALI	10
MODULI	10
METODOLOGIE DIDATTICHE	11
DOCUMENTAZIONE	12
FIGURE	12
DOCENTI	12
COORDINATORE	12
TUTOR	12
CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE (IN USCITA)	13
RICONOSCIMENTO DEI CREDITI (IN INGRESSO)	13
VALUTAZIONE	13
PASSAGGI	14
GLOSSARIO	19

IL QUADRO GENERALE

Il presupposto normativo dell'intervento della Regione nel campo dell'istruzione è:

- il d.lgs 112/98 che ha assegnato alla Regione la programmazione dell'offerta formativa integrata tra istruzione e formazione professionale (art. 138)
- la legge costituzionale 3/01, che ha riconosciuto alla regione la potestà legislativa, concorrente con quella dello stato, in materia di istruzione, tranne che per le norme generali.

In questa cornice normativa è intervenuto l'Accordo stato - regioni del 19 giugno 2003 che ha previsto la realizzazione di un percorso sperimentale triennale, nella fase transitoria tra l'abrogazione della L 9/99 (che aveva innalzato a 15 anni l'obbligo scolastico) e l'emanazione dei decreti, attuativi della legge 53/03, sul diritto-dovere e sul 2° ciclo.

Il decreto sul diritto-dovere è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il 5 maggio 2004 con il numero 76. In esso è previsto che il diritto dovere si realizza gradualmente e dall'anno scolastico 2005-06 sono compresi i primi due anni della secondaria superiore e di questi percorsi sperimentali.

Il percorso viene realizzato nelle varie regioni con modalità differenti, riconducibili a due modelli: nella formazione professionale o in forma integrata tra istruzione e formazione professionale.

Le caratteristiche del percorso in Campania sono stabilite dall'intesa Miur - regione Campania del 31 luglio 2003. La Regione ha scelto di realizzare i corsi in modo integrato tra istruzione e formazione professionale e di affidarne la responsabilità agli istituti tecnici, professionali e d'arte.

Il corso è integrato cioè organizzato congiuntamente da

- un istituto professionale, tecnico o d'arte
- un ente di formazione professionale accreditato.

L'integrazione consiste nel fatto che

- le attività didattiche sono progettate e realizzate da docenti dell'istituto e formatori dell'ente di formazione professionale
- lo studente compie un percorso sia nell'istruzione che nella formazione professionale.

Destinatari

Il corso è rivolto agli studenti di istituto tecnico, professionale o d'arte che sono in obbligo formativo, ora diritto-dovere, che hanno meno di 18 anni al momento dell'iscrizione. Caratteristica importante è che lo studente deve scegliere questo percorso, non solo perché lo prevedono le norme, dal momento che è sperimentale, ma anche perché deve essere motivato.

Certificazioni

Alla fine del 3° anno lo studente può conseguire due certificazioni:

1. una regionale, la qualifica professionale (livello 2 della struttura delle qualifiche europee (decisione Consiglio 85/368/CEE) che si consegue superando l'esame previsto
2. una statale che può essere a secondo del tipo di istituto:
 - il diploma di qualifica (se il corso si svolge presso un istituto professionale), che si consegue superando l'esame di stato,
 - la licenza di maestro d'arte (se si svolge presso un istituto d'arte), che si consegue superando l'esame di stato,
 - la promozione al 4° anno (se si svolge presso un istituto tecnico) che si consegue per scrutinio

Finalità generali

Il percorso ha queste finalità generali:

1. assicurare il successo formativo a giovani in età di obbligo formativo
2. far acquisire competenze di base adeguate all'inserimento nella vita sociale e competenze tecnico professionali adeguate per l'inserimento nel mondo del lavoro,
3. potenziare le capacità di scelta del/la giovane in un passaggio delicato e determinante per i suoi percorsi formativi e di vita

4. sviluppare processi di insegnamento/apprendimento diversi da quelli tradizionali ed occasioni di incontro con la cultura del lavoro
5. favorire la collaborazione tra istituti dell'istruzione e della formazione.

Caratteristiche della utenza

La potenziale utenza ha una formazione personale variegata della quale bisogna tener conto sia nella fase di accoglienza, con il riconoscimento delle competenze in ingresso, sia durante il percorso, con la individualizzazione del piano di studi.

I giovani di questa fascia di età hanno bisogno in generale di:

- modificare i propri modelli comportamentali con riferimento alla scuola, agli adulti e alla famiglia;
- migliorare i fattori di autostima e le motivazioni allo studio, spesso collegate a pregresse insoddisfacenti esperienze scolastiche;
- sviluppare nuove forme di interesse per i saperi teorici che sono alla base delle competenze professionali di riferimento;
- arricchire la formazione di base ed acquisire competenze professionali spendibili nel mondo del lavoro o per il rientro nel sistema scolastico.

Il corso è quindi consigliato a chi

- preferisce un percorso di formazione centrato sulla pratica più che sulle lezioni teoriche
- è ancora molto incerto/a sulla strada da prendere
- ha bisogno di una guida nell'organizzare gli impegni
- vuole valorizzare le proprie personali esperienze
- ha scarse motivazioni
- non si presenta a scuola a settembre, nonostante si sia iscritto.

Il giovane percorre un iter formativo strutturato, con obiettivi definiti, anche se realizzato con modalità non tradizionali.

Il percorso è un corso non va inteso come un'opzione da proporre a chi ha difficoltà a scuola, ma come una modalità formativa mediante la quale tutti imparano meglio e di più.

ASPETTI ISTITUZIONALI

Le competenze

Regione Campania	<ul style="list-style-type: none">• cura l'offerta dei corsi sperimentali• pubblica l'avviso per la selezione delle candidature• distribuisce le risorse alle province
direzione scolastica regionale	<ul style="list-style-type: none">• concorre attraverso il gruppo tecnico regionale alla realizzazione• cura gli aspetti relativi al personale degli istituti
provincia	<ul style="list-style-type: none">• seleziona le candidature sulla base dei criteri dell'avviso,• forma la graduatoria degli istituti ammissibili al finanziamento,• esamina i progetti esecutivi degli istituti, attraverso il gruppo tecnico provinciale• attiva i corsi, sulla base delle risorse assegnate e secondo l'ordine delle graduatorie, con un atto di concessione all'istituto
istituto	<ul style="list-style-type: none">• è il soggetto responsabile del corso,• presenta la candidatura con l'accordo di un ente di formazione professionale• riceve il finanziamento• cura le procedure amministrative e contabili
istituto ed ente	<ul style="list-style-type: none">• progettano il corso secondo le indicazioni delle linee guida• lo realizzano secondo il progetto esecutivo• stipulano una convenzione che regola i loro rapporti per la realizzazione del corso

Gli organismi

LIVELLO		
regionale	gruppo tecnico regionale	- cura la consulenza e il monitoraggio
provinciale	gruppo tecnico provinciale	- è di supporto agli istituti che realizzano i corsi - cura il raccordo con il gruppo tecnico regionale
istituto	gruppo di pilotaggio	- è composto da rappresentanti dell'istituto e dell'ente - cura la realizzazione del corso integrato - cura il monitoraggio e la valutazione del corso
	gruppo di progetto	- è composto dai docenti dell'istituto ed operatori dell'ente - cura la progettazione esecutiva
	gruppo docenti	- è composto dai docenti dell'istituto ed operatori dell'ente che svolgono attività didattiche nel corso - realizza le attività didattiche - valuta gli studenti

L'ATTUAZIONE

L'attuazione del corso rientra nell'esercizio dell'autonomia dell'istituto (art. 1, c. 2, del Regolamento sull'Autonomia DPR 275/99), che adotta l'integrazione tra istruzione e formazione professionale all'interno del curriculum e del corso di studi (art. 8, commi 5 e 6).

Il percorso integrato è un corso sperimentale triennale dell'istituto. Gli studenti sono iscritti all'istituto, scelgono di frequentare il corso, costituiscono le classi del corso sperimentale in base alle regole di formazioni delle altre classi.

Il percorso integrato impegna l'istituto e l'ente. L'istituto inserisce il corso nel Piano dell'offerta formativa. L'iter di approvazione (art.3) coinvolge il Collegio dei docenti ed il Consiglio d'istituto.

L'istituto che intende organizzare il corso deve presentare una candidatura secondo le norme di un bando emanato dalla Regione. In base alle risorse disponibili la provincia finanzia i corsi secondo l'ordine della graduatoria degli istituti ammessi al finanziamento.

Al momento della presentazione della candidatura, istituto ed ente sottoscrivono una lettera di impegni in cui sono indicate le condizioni dell'integrazione:

- costituzione del gruppo di pilotaggio con rappresentanti dell'istituto e dell'ente
- progettazione didattica congiunta per moduli e per Unità Formative Capitalizzabili
- specifici interventi didattici per garantire il passaggio dei ragazzi che lo chiedono ai corsi
- ordinari dell'istituto o della formazione professionale
- realizzazione di azioni di sostegno e potenziamento degli apprendimenti
- sottoscrizione, prima dell'atto di concessione, di una convenzione che regoli i rapporti reciproci.

Questi impegni sono poi formalizzati in una convenzione stipulata al momento della concessione da parte della provincia.

Istituto ed ente, attraverso un gruppo di pilotaggio, definiscono gli obiettivi che vogliono raggiungere con il percorso integrato. Per esempio:

- diminuire l'insuccesso (bocciature e debiti formativi) di qualche punto percentuale rispetto al trend degli ultimi anni
- aumentare il livello di partecipazione (motivazione) alle attività didattiche (assenze, non rispetto degli orari di entrata/uscita, ecc)
- migliorare il rapporto fra ciò che si apprende e ciò che si insegna, perché è stato individuato insoddisfacente
- curare le esigenze di recupero/riallineamento e/o quelle di eccellenza
- ...

L'integrazione non è un documento, ma un processo. Il grado di integrazione varia da situazione a situazione e riguarda sia i rapporti giuridici tra istituto ed ente, ma anche le relazioni tra i due gruppi di docenti.

Il grado di integrazione dipende da vari fattori, quali:

- l'esistenza di esperienze comuni tra istituto ed ente
- esperienze dell'istituto ed ente in progetti integrati
- disponibilità dei docenti dell'istituto e dell'ente.

PROGETTAZIONE ESECUTIVA

Per ognuno dei 3 anni di corso istituto ed ente devono elaborare un progetto esecutivo, che deve essere presentato alla provincia entro la scadenza comunicata.

Il progetto esecutivo è elaborato dal Gruppo di progetto, composto in modo da assicurare la presenza delle aree del curriculum integrato (area di base e professionale), più che delle singole discipline.

Il progetto esecutivo deve essere leggibile dagli allievi e dalle loro famiglie, per rendere osservabile e valutabile cosa e come ogni allievo apprende per favorire così il successo.

Le indicazioni che seguono vogliono offrire un supporto alla progettazione esecutiva.

Vincoli

Il progetto esecutivo deve tener conto di:

1. scelte dell'istituto e dell'ente, che sono state indicate nella domanda di candidatura.

- linee generali del corso triennale
- servizi di supporto alla persona
- azioni di sostegno e potenziamento degli apprendimenti
- metodologie adottate
- qualifica di formazione professionale conseguibile alla fine del percorso triennale

- progettazione didattica congiunta per moduli e per Unità Formative Capitalizzabili
- realizzazione di azioni di sostegno e potenziamento degli apprendimenti
- specifici interventi didattici per garantire il passaggio dei ragazzi che lo chiedono ai corsi ordinari dell'istituto o della formazione professionale

2. quadro normativo

- ordinamento del curriculum di riferimento
- regolamento dell'autonomia (DPR 275/99)
- regolamento sui curricoli (DM 234/00)
- intesa Miur-Campania 31 luglio 2003
- accordo quadro sugli standard minimi di base (15 gennaio 2004)
- accordo quadro sulla certificazione delle competenze e il riconoscimento dei crediti (28 ottobre 2004)

Linee generali del percorso

Le linee generali del corso sono indicate nell'intesa Miur - regione Campania (art. 2 e 3).

Il primo anno

Ha carattere orientativo, cioè mira a:

- consolidare e ad innalzare il livello delle competenze di base
- sostenere i processi di scelta dello studente del proprio percorso formativo e la sua conoscenza del mondo del lavoro.

Sono previste iniziative di ri-orientamento anche verso percorsi diversi, per permettere una progressiva e consapevole presa di coscienza delle scelte effettuate e delle possibili opzioni offerte dal percorso, rinforzando le risorse personali dell'allievo in relazione al suo progetto di vita.

Si adottano metodologie orientative di supporto alle scelte, alle motivazioni, alle competenze sociali nel primo anno (visite guidate, simulazione di impresa, osservazione in ambiente lavorativo, diffusione della cultura del lavoro)

Secondo e terzo anno,

Si amplia progressivamente lo spazio dedicato alle discipline e alle attività attinenti l'area professionale e le relazioni con il mondo del lavoro.

COMPETENZE FINALI

Il primo passo della progettazione è definire le competenze finali che lo studente deve acquisire al termine dei tre anni di corso:

- le competenze di base, che devono essere coerenti agli standard minimi nazionali e al piano di studi dell'indirizzo
- le competenze professionali per conseguire la qualifica professionale indicata nella presentazione della candidatura.

Le competenze sono normalmente raggruppate in

- competenze di base o comuni, necessarie per l'inserimento nella vita sociale
- competenze professionali, necessarie per esercitare il profilo professionale
- competenze trasversali, necessarie per un comportamento adeguato al ruolo sociale e lavorativo

Le competenze finali diventano, dal punto di vista della progettazione, gli obiettivi formativi del percorso.

Competenze di base minime nazionali

Stato-Regioni hanno sancito, con l'accordo del 15 gennaio 2004, gli standard minimi di base dei corsi sperimentali triennali, perché i giovani possano utilizzare in tutto il territorio nazionale i titoli regionali conseguiti. Gli standard costituiscono una prima elaborazione nazionale che deve essere validata nel corso della sperimentazione dei percorsi triennali in tutte le regioni. Gli standard minimi professionali sono in corso di elaborazione.

Gli standard minimi di base sono 45 competenze che lo studente deve avere al termine dei 3 anni e che possono essere schematicamente riassunti così.

area	competenze	da	a
linguaggi	argomentare	1.1	1.5
	leggere	2.1	2.3
	produrre testi	3.1	3.2
	usare lingua straniera	4.1	4.6
	usare altri strumenti espressivi	5.1	5.3
tecnologie	usare word excel internet	1.1	1.3
	usare consapevolmente le TIC	2.1	2.2
scientifica	matematica	1.1	1.4
	chimica fisica	2.1	2.5
storico sociale	storia	1.1	1.4
	diritto	2.1	2.4
	mercato del lavoro	3.1	3.2
	sicurezza	4.1	4.2

In sede di progettazione esecutiva si definisce per ognuna di quelle competenze, l'obiettivo specifico relativo ad un anno particolare.

Queste competenze sono minime, non esauriscono il quadro delle competenze finali del corso. La progettazione prevede quindi le ulteriori competenze di base non previste dall'accordo che consentono allo studente la prosecuzione degli studi dopo il triennio.

MONTE ORE ANNUALE

Fissati gli obiettivi formativi finali del corso, occorre ora determinare, con ragionevole flessibilità, anno per anno, gli obiettivi specifici di apprendimento, le modalità didattiche ed organizzative più adeguate a seguire l'evolversi della formazione e i risultati degli apprendimenti.

Il punto di riferimento è il piano di studi dei primi 3 anni di un indirizzo dell'istituto tecnico, professionale o d'arte, cui si applicano gli strumenti di flessibilità previsti dal regolamento dell'autonomia.

Le discipline del piano di studi possono essere raggruppate, in analogia alle competenze, in:

- area di base o comune (italiano, matematica, inglese, scienze, storia ..)
- area professionale, cui concorrono anche le attività dell'ente professionale.

Le competenze trasversali non si realizzano attraverso discipline specifiche (ad esempio "il lavoro di gruppo"), ma sono raggiunte attraverso attività trasversali alle varie discipline.

Il monte ore studente è lo stesso di chi frequenta l'indirizzo non sperimentale. Il monte ore annuale è quindi pari al monte ore settimanale per 33 settimane convenzionali, che corrispondono ai 200 giorni minimi di lezione.

Quindi nel caso di indirizzi di 36 o di 40 ore il monte ore di riferimento è rispettivamente 1.188 o 1.320.

Le attività di formazione professionale sono inserite nel curriculum nella quota oraria del 15% del monte ore annuale a disposizione dell'istituto (DM 234/00).

Le operazioni possibili sono:

- ridurre l'orario di una o più discipline
- eliminare del tutto una o più discipline.

La scelta deve tener conto:

- degli standard minimi per le competenze di base
- del fatto che lo studente deve essere in grado di proseguire il percorso di studi nell'istruzione (4° e 5° anno)
- delle competenze professionali relative alla la qualifica regionale.

Questo 15% non è il monte ore complessivo dell'area professionale. Negli attuali ordinamenti degli istituti professionali e tecnici l'area professionale varia dal 25% al 45% del monte ore, superiore quindi al 15%, che

è invece la parte del monte ore che può essere modificata radicalmente senza autorizzazioni ministeriali, in base al regolamento dell'autonomia.

Affidare il 15% alla formazione professionale non prefigura una divisione di competenze tra istituto ed ente, ognuno competente di un proprio monte ore. Il progetto è integrato nel senso che viene costruito insieme. Il percorso deve essere co-progettato.

L'aver individuato il 15% del monte ore da modificare non esaurisce le flessibilità che il regolamento di autonomia consentono e che sono applicabili anche al restante 85% dell'orario, ad esempio una distribuzione delle ore in modo differente nell'arco dell'anno, la divisione della classe in gruppi, l'adozione di metodi di insegnamento attivi, ecc.

Codocenze

Per favorire l'attuazione del progetto è previsto il finanziamento di un monte ore docente aggiuntivo, pari anch'esso al 15% del monte ore studenti. La progettazione deve prevedere come utilizzare questa risorsa oraria per le attività del corso.

Le ore di copresenza sono svolte dai docenti dell'ente, ma possono essere impiegate:

- in tutte le aree, di base e professionale
- per l'organizzazione di servizi di supporto alla persona (accoglienza, orientamento, sostegno psicopedagogico, bilancio di competenze), azioni di sostegno e potenziamento degli apprendimenti, assistenza ad attività di piccolo gruppo.

Il 15% è il criterio di finanziamento, ma non il tetto delle ore di codocenza. Il progetto può prevedere un maggior numero di ore, ma nell'ambito delle risorse assegnate per il progetto o con risorse aggiuntive della scuola.

monte ore settimanale	monte ore annuale	85%	15%	ore aggiuntive di docenza per copresenza
36	1.188(36x33)	1.010	178	178
40	1.320(40x33)	1.122	198	198
		docenti istituto	docenti ente	docenti ente

COMPETENZE DI BASE

Il progetto definisce in dettaglio gli obiettivi di un anno di corso.

Il progetto esecutivo deve prevedere le attività formative finalizzate alle competenze di base, tenendo conto che gli standard minimi nazionali sono finali, al termine dei 3 anni, e vanno quindi riferiti ai tre anni del corso.

L'accordo nazionale articola gli standard di base in 4 aree, mentre nei piani di studio degli istituti sono previste le discipline.

Nella tabella sono messe a confronto le 4 aree e le discipline.

In tutti e tre gli anni devono essere previste le aree o le discipline di base, mentre gli obiettivi sono ovviamente differenti.

Per ogni anno occorre anche stabilire il monte ore delle aree/discipline di base entro il monte ore complessivo destinato alle competenze di base. Il punto di partenza è quanto previsto dal piano di studi dell'indirizzo. In genere le discipline che corrispondono alle discipline di base sono:

- nel biennio di un istituto professionale attorno al 55% del monte ore
- nel biennio di un istituto tecnico attorno al 75% del monte ore.

La differenza tra i due bienni è dovuto soprattutto al fatto che scienza della materia è presente solo negli istituti tecnici.

Nella tabella sono riportati i monte ore annuali delle discipline di base che costituiscono solo un punto di riferimento, non una prescrizione.

COMPETENZE PROFESSIONALI

Il progetto deve disegnare anche l'area professionale. L'art.2 dell'accordo Miur regione Campania prevede che:

- il primo anno ha carattere orientativo; quindi le ore di base dovrebbero prevalere
- nel secondo anno si amplierà progressivamente lo spazio dedicato alle discipline e alle attività attinenti all'area professionale; quindi le ore dell'area professionale dovrebbero crescere
- nel terzo anno sarà preminentemente sviluppata l'area professionale, quindi le ore professionali sono più del 50%.

Le ore dell'area professionale non sono solo il 15% dell'orario coperto dai docenti dell'ente. Come abbiamo visto, le discipline di base occupano solo una parte, anche se rilevante (dal 55 al 75%), dell'85% del monte ore svolto dai docenti dell'istituto. Quindi l'area professionale è costituita sia dalle discipline del piano di studi dell'indirizzo, svolte dai docenti dell'istituto, sia dal 15% del monte ore di formazione professionale.

L'area professionale nel primo anno ha lo scopo principale, ma non esclusivo, di orientare alla scelta da parte dello studente, di fargli conoscere le caratteristiche del mondo del lavoro; mentre nei due anni successivi ha lo scopo di preparare al profilo professionale scelto, ma anche di consentire il prosieguo eventuale nell'indirizzo frequentato. E' realistico realizzare questi obiettivi se il profilo professionale scelto e l'indirizzo dell'istituto sono affini e permettano una sinergia delle discipline e delle attività.

COMPETENZE TRASVERSALI

Sono le competenze del tipo "lavorare in gruppo", "risolvere problemi", ma anche competenze di vita, essenziali ai fini dell'accoglienza e della permanenza dei ragazzi nel percorso di formazione:

- cura di sé: vita sessuale e procreazione; benessere fisico e psichico
- organizzazione della vita quotidiana - relazioni personali : ristorazione, cura della presenza, cura della comunicazione relativamente al privato e alla vita sociale
- organizzazione della vita quotidiana - vita economica e sociale: cura delle strutture: elementi di amministrazione, acquisti, documenti, burocrazia
- organizzazione della vita quotidiana - tempo libero, svago, espressività, capacità di lavorare in gruppo nel rispetto di compiti e ruoli;
- affrontare situazioni problematiche e proporre soluzioni.

L'acquisizione di queste competenze non avviene attraverso discipline dedicate ma attraverso la progettazione di moduli pluridisciplinari.

MODULI

Il corso deve essere progettato per moduli in modo da:

- identificare mete formative intermedie (obiettivi specifici) e fornire così allo studente il senso del percorso che si sta compiendo
- consentire la certificazione delle competenze comunque acquisite.

E' essenziale progettare moduli attorno a compiti di realtà, connessi alle competenze da acquisire.

Ogni modulo indica:

- i risultati attesi, cioè conoscenze/abilità/comportamenti che gli studenti devono acquisire a conclusione del modulo e che i docenti verificano;
- le discipline e le attività, i tempi, tenendo conto anche di eventuali ore di recupero, e delle verifiche;
- le metodologie e le tecniche didattiche che si intendono adottare per raggiungere i risultati attesi, con l'esplicitazione delle modalità e dei tempi di impegno dei docenti dell'istituto e della formazione professionale;
- la tipologia di verifiche;
- i criteri condivisi ed unitari di valutazione.

L'insieme dei moduli che hanno come esito finale il raggiungimento di una competenza forma una *unità formativa certificabile*.

I moduli formativi sono

- integrati nel senso che devono essere progettati dell'istituto e dall'ente.
- pluridisciplinari, per quanto possibile, cioè coinvolgono più discipline. Il che non esclude ovviamente che siano previste teorizzazioni di singole discipline.

METODOLOGIE DIDATTICHE

Il corso prevede l'utilizzo normale di metodologie attive di insegnamento e di servizi alla persona, che richiamiamo semplicemente.

Orientamento

Nella progettazione e realizzazione del percorso sperimentale è essenziale prevedere la fase orientativa e di riconoscimento delle competenze di base e professionali possedute dal giovane allo scopo di recuperare anche le motivazioni. Le competenze possono essere conseguite in contesti formali, non formali ed informali. Si rimanda ai successivi appositi paragrafi.

L'orientamento è una attività che

- prevede la partecipazione diretta del giovane, ma anche il coinvolgimento della sua famiglia
- affronta i problemi connessi alla costruzione dei progetti di vita e con le competenze di vita che si vanno costituendo, con le difficoltà connesse ai passaggi, principalmente le diversità di genere, di cultura, sociali che ostacolano il libero sviluppo dei progetti di vita
- presuppone una ricognizione delle competenze comunque maturate, e quindi di un sistema di accreditamento delle stesse preciso e visibile

Orientamento professionale

L'orientamento professionale si può realizzare attraverso:

- incontro di culture, di tecnologie usate, di ambienti umani e professionali diversi che diano elementi dello scenario in cui il giovane deve operare scelte. Una serie di "finestre sui mestieri" con brevi ma significative esperienze, soprattutto nel primo anno
- sviluppo di competenze riguardo a condizioni civili, giuridiche ed economiche in cui si svolge la vita economica e professionale (moduli di cultura civica e d'azienda centrate su diritto, economia, diritti civili).

Accoglienza

Non è attività che si esaurisce nella prima settimana di corso, ma è caratterizzata da:

- esplicitazione ragionata e negoziata del contratto formativo
- momenti di discussione e di mediazione sulla partecipazione alle attività didattiche
- ascolto sistematico degli allievi per rilevare conoscenze pregresse, ancorché tacite o distorte, e costruire un progetto di formazione ed istruzione personale e su misura;
- presenza di spazi fisici ed orari dedicati per lo sviluppo delle competenze di vita e per la partecipazione;
- presenza di spazi fisici ed orari per l'espressività corporea ed artistica.

La prima fase dell'accoglienza si deve concludere con la stipula del contratto formativo tra istituto, giovane e famiglia in cui sono esplicitati i rispettivi impegni.

Stage

Stage e moduli di alternanza con formazione in impresa sono metodologie didattiche di supporto alle scelte, alle motivazioni, alle competenze sociali.

Nel primo anno si caratterizzano come visite guidate, simulazione di impresa, osservazione in ambiente lavorativo, diffusione della cultura del lavoro, nella prospettiva di valorizzare le relazioni con le imprese - di produzione e di servizi - e con altri soggetti professionali ed istituzionali, al fine di arricchire il percorso formativo in termini di orientamento e di pre-professionalizzazione.

Negli anni successivi le relazioni con il mondo del lavoro sono ampliate, attraverso la realizzazione di stage e di moduli di alternanza scuola-lavoro.

Laboratori

E' essenziale progettare moduli attorno a compiti di realt , connessi alle competenze da acquisire. Occorre quindi privilegiare la didattica per laboratori, che vuol dire:

- usare metodologie che favoriscano i processi di ricerca e scoperta, che siano in grado di produrre cambiamenti nei quadri concettuali di riferimento e quindi di riattivare processi di apprendimento.
- usare la tecnologia intesa come apparati tecnici, protocolli, metodi di lavoro che devono essere accurati, precisi e quindi contenitivi rispetto a giovani dall'attenzione instabile ed intermittente.
- interazione immediata e visibilit  dei risultati, sviluppo di una mentalit  sperimentale.

DOCUMENTAZIONE

E' necessario prevedere le modalit  di raccolta ordinata della documentazione relativa al processo di apprendimento e di insegnamento.

1. La sistematica osservazione e documentazione del percorso personale di ogni allievo e sistematici momenti di valutazione formativa che documentano l'accumulo delle competenze.

Diversi gli strumenti utilizzabili: *portfolio delle competenze, libretto formativo del cittadino*.

In particolare il libretto formativo   in corso di definizione da parte della Conferenza stato regioni.

2. La documentazione del processo di insegnamento (progettazione esecutiva, verbali degli incontri, schede che descrivono gli interventi ...)

FIGURE

Direttore del corso

Ha la responsabilit  del corso. E' un compito del dirigente dell'istituto.

Docenti

Le discipline dell'area di base sono svolte dai docenti dell'istituto.

Quelle dell'area professionale sono svolte dai docenti sia dell'ente (per il 15% del monte ore) che dell'istituto per la restante parte.

Le competenze trasversali sono il risultato di attivit  pluridisciplinari e non di discipline ad hoc, del tipo "lavoro di gruppo" o "problem solving".

La progettazione per moduli non deve dar luogo alla frammentazione delle discipline e ad un elevato numero di docenti applicati al corso. I moduli riferiti ad una disciplina devono essere assegnati ad un unico docente.

Un numero basso di docenti consente il lavoro comune e diminuisce il rischio di confusione agli occhi degli studenti.

Per le competenze di base sono sufficienti 6/7 docenti. In totale   ragionevole non superare i 10 docenti.

Per assicurare il successo del progetto occorre prevedere regolari incontri tra i docenti, con una frequenza settimanale o quindicinale, superiore a quella ordinaria per i corsi "tradizionali".

Coordinatore

E' uno dei docenti impegnati del corso. Si occupa di

- convocare le riunioni
- coordinare il gruppo dei docenti
- tenere le relazioni con le istituzioni che concorrono alla realizzazione del progetto
- curare che sia assicurata da tutti i docenti la documentazione del percorso formativo
- curare il monitoraggio del progetto.

Tutor

E' una figura essenziale di sostegno all'apprendimento, sia in ambito educativo e relazionale, per accompagnare i giovani nelle difficili transizioni dell'et  e del percorso tra scuola e lavoro, sia per l'azione orientativa/riorientativa.

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE (in uscita)

Chi abbandona il corso ha diritto alla certificazione delle competenze comunque acquisite, secondo quanto previsto dall'accordo 28 ottobre 2004 (modello B)

Egli può utilizzare la certificazione per il riconoscimento dei crediti:

- se vuole riprendere un corso di studi
- per il lavoro
- se vuole passare ad un percorso diverso dell'istituto, della formazione professionale.

L'istituto (il gruppo docenti del corso) certifica le competenze per gli studenti che concludono il corso o lo lasciano prima del termine.

RICONOSCIMENTO DEI CREDITI (in ingresso)

Al corso può iscriversi un giovane in età di obbligo formativo, ora diritto-dovere, che ha acquisito competenze in modo

- formale (seguendo corsi di studio istituzionali che rilasciano titoli riconosciuti)
- non formale (seguendo corsi che non rilasciano titoli riconosciuti)
- informale (acquisite attraverso l'attività di lavoro, di volontariato, ecc)

L'istituto, attraverso l'analisi delle competenze dichiarate dal giovane, riconosce i crediti formativi, secondo quanto previsto dalla OM 87 del 3 dicembre 04 e può ammetterlo alla frequenza di una classe del corso sperimentale successiva alla prima.

VALUTAZIONE

In considerazione della peculiarità del percorso, le norme sulla valutazione periodica e finale, contenute nell'O.M. degli scrutini ed esami, devono essere adattate.

Il soggetto (collettivo) che opera la valutazione è costituito da:

- i docenti dell'istituto e dell'ente che hanno realizzato insegnamenti o attività nel corso,
- il tutor,
- il dirigente scolastico

La valutazione consiste nel verificare se e in che misura ogni allievo/a ha raggiunto gli obiettivi dell'anno di corso.

La valutazione avviene sulla base degli obiettivi realizzati effettivamente nell'anno, che possono coincidere o no con quelli previsti inizialmente dal progetto esecutivo.

La valutazione è collegiale, soprattutto per quelle competenze che, secondo al progetto, si riferiscono a più di una disciplina, per cui la verifica non è affidata solo ad un docente.

Il giudizio, fondato sulle verifiche fatte durante l'anno, esprime l'acquisizione delle singole competenze (o, in altri termini, il raggiungimento dei singoli obiettivi) corrispondenti ai moduli in cui si è realizzato il progetto.

Se più docenti hanno concorso per un modulo, costoro devono concordare un giudizio unico.

Per ogni ragazzo/a occorre definire il livello di padronanza di ogni competenza secondo uno di questi aggettivi:

- ottimo
- distinto
- buono
- sufficiente

In caso di padronanza insufficiente, la competenza non viene indicata.

E' consigliabile predisporre un quadro complessivo degli obiettivi dell'anno per:

- valutare ogni allievo/a
- certificare le competenze acquisite di chi intende concludere l'esperienza nel corso sperimentale o di passare ad altro percorso formativo.

Uno schema tipo è in fondo al documento. L'elenco è su due colonne:

- nella prima sono indicate le competenze (gli obiettivi) che gli studenti devono conseguire al termine dell'anno
- nella seconda sarà indicata la valutazione collegiale sul livello di padronanza raggiunto da ogni allievo al termine del 1° anno.

2. Sulla base dei giudizi precedenti, viene formulato un giudizio finale di esito dell'anno: positivo o negativo.

giudizio positivo

L'allievo è ammesso all'anno successivo del percorso sperimentale.

Possono verificarsi alcune situazioni critiche. Ad esempio:

1. Un allievo potrebbe avere raggiunto solo in parte gli obiettivi dell'anno.
2. Situazioni impreviste potrebbero aver impedito o compromesso la possibilità di realizzare alcuni moduli del progetto come previsto. Il raggiungimento degli obiettivi è stato parziale per tutti gli allievi.

In questi 2 casi in sede di valutazione i docenti segnalano la situazione nelle note della certificazione delle competenze dell'allievo/a e sottolineano le competenze (o gli obiettivi) che presentano criticità. Possiamo definirli "debiti formativi". In tal modo vengono fornite indicazioni sugli interventi integrativi necessari ai docenti dell'anno successivo (se prosegue il percorso sperimentale) o al consiglio di classe che accoglie l'allievo/a, se vuole passare ad altro indirizzo.

In questo modo anche l'allievo/a viene informato del problema.

giudizio negativo

Il primo anno, tenuto conto del carattere orientativo, il giudizio negativo deve essere formulato nei casi di evidente insuccesso o di scarsissima motivazione da parte dell'allievo.

In tutti i casi in cui lo studente ha raggiunto solo alcuni degli obiettivi del progetto, occorre comunque esprimere la valutazione del livello di padronanza raggiunto ai fini della certificazione delle competenze che possono essere fatte valere nella prosecuzione della formazione.

Nel progetto occorre prevedere le modalità con cui sono comunicati i risultati delle valutazioni ai singoli allievi. Si tratta infatti di una azione importante di orientamento e di accompagnamento alle scelte che ogni allievo dovrà fare per l'anno successivo.

Passaggi

In sede di valutazione occorre tener presente che lo studente, ottenuta l'ammissione ad un certo anno del corso, può chiedere di cambiare corso e passare:

- ad un indirizzo di istituto professionale o tecnico o d'arte o a corsi della formazione professionale coerenti con il corso sperimentale
- ad indirizzi di secondaria superiore o a corsi della formazione professionale non coerenti con il corso sperimentale

E' importante quindi indicare, nelle note, se, a giudizio dei docenti, il passaggio debba essere condizionato ad eventuali corsi e prove integrative previste dai rispettivi ordinamenti e in quale dei due casi .

COMPETENZE ACQUISITE AL TERMINE DEL ANNO ¹

COMPETENZE DI BASE

1 - AREA DEI LINGUAGGI

1. Padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa

obiettivi/competenze	livello
1.1	
1.2	
1.3	

2. Leggere per comprendere ed interpretare

obiettivi/competenze	livello
2.1	
2.1	
2.3	

3. Produrre testi di differenti formati, tipologie e complessità

obiettivi/competenze	livello
3.1	
3.2	
3.3	

4. Utilizzare per i principali scopi comunicativi ed operativi una lingua straniera (riferimento livello A2 del framework europeo)

obiettivi/competenze	livello
4.1	
4.2	
4.3	

¹ Si tratta di uno schema puramente indicativo costruito a partire dagli standard di base.

5. Utilizzare strumenti espressivi diversi dalla parola, tra loro integrati o autonomi (ad es. fotografia, cinema, web e in generale ipertesti, teatro, musica ecc)

obiettivi/competenze	livello
5.1	
5.2	
5.3	

2 - AREA TECNOLOGICA

1. Utilizzare strumenti tecnologici e informatici per consultare archivi, gestire informazioni, analizzare dati (riferimento ECDL Start)

obiettivi/competenze	livello
1.1	
1.2	
1.3	
1.4	

2. Utilizzare consapevolmente le tecnologie tenendo presente sia il contesto culturale e sociale nel quale esse fanno agire e comunicare, sia il loro ruolo per l'attuazione di una cittadinanza attiva

2.1	livello
2.2	
2.3	

3 - AREA SCIENTIFICA

1. Comprendere le procedure che consentono di esprimere e risolvere le situazioni problematiche attraverso linguaggi formalizzati

obiettivi/competenze	livello
1.1	
1.2	
1.3	

2. Comprendere la realtà naturale, applicando metodi di osservazione, di indagine e le procedure sperimentali proprie delle diverse scienze. Esplorare e comprendere gli elementi tipici e le risorse dell'ambiente naturale ed umano inteso come sistema

obiettivi/competenze	livello
2.1	
2.2	
2.3	

4 - AREA STORICO - SOCIO - ECONOMICA

1. Cogliere il cambiamento e la diversità in una dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche e in una dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culturali

obiettivi/competenze	livello
1.1	
1.2	
1.3	

2. Collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sulla tutela e sul reciproco riconoscimento dei diritti per il pieno esercizio della cittadinanza

obiettivi/competenze	livello
2.1	
2.2	
2.3	

3. Conoscere il funzionamento del sistema economico e orientarsi nel mercato del lavoro

obiettivi/competenze	livello
3.1	
3.2	
3.3	

4. Essere consapevole dei comportamenti adeguati per assicurare il benessere e la sicurezza

obiettivi/competenze	livello
4.1	
4.2	
4.3	

COMPETENZE PROFESSIONALI

obiettivi/competenze	livello
1.1	
1.2	
1.3	
1.4	

COMPETENZE TRASVERSALI

obiettivi/competenze	livello
1.1	
1.2	
1.3	
1.4	

NOTE

GLOSSARIO

abilità	Un fare; ad esempio "scrivere appunti, cartoline, messaggi e brevi lettere"
accreditamento	Procedura con cui la regione riconosce ad un organismo, pubblico o privato, la possibilità di proporre e realizzare interventi di formazione e orientamento finanziati con risorse pubbliche.
apprendimento formale	Si realizza nel sistema istituzionale (scuola, formazione professionale, università).
apprendimento informale	Si realizza quando una persona acquisisce competenze, anche in modo non intenzionale, nella vita sociale (lavoro, volontariato, ecc.)
apprendimento non formale	Si realizza in contesti formativi non istituzionali e può non essere certificata.
attestato di qualifica	Certificazione attribuita al termine di un percorso di formazione professionale, che attesta l'insieme delle competenze acquisite dalla persona nel suo percorso formativo.
bilancio di competenze	Procedura attraverso la quale si confrontano le competenze possedute da una persona con quelle ritenute necessarie per svolgere un profilo professionale e si produce una descrizione delle differenze da colmare con la formazione.
certificazione	Procedimento (e risultato) con cui un'istituzione abilitata attesta il possesso di competenze.
certificazione intermedia	Riconoscimento di competenze acquisite al termine di unità formative capitalizzabili di un percorso formativo.
competenza	Caratteristica di una persona che integrando conoscenze, abilità e comportamenti è in grado di assicurare un prodotto o una prestazione in un contesto dato.
competenze di base	Insieme di conoscenze (saperi) e di capacità d'uso che si riferiscono alle aree dei linguaggi, scientifica, tecnologica e storico-socio economica, comuni a tutti i percorsi di istruzione e formazione professionale, ritenuti fondamentali per l'occupabilità e per il diritto di cittadinanza.
competenze professionali	Insieme di conoscenze, capacità e comportamenti necessari all'esercizio efficace di specifiche attività di un processo di lavoro nei diversi comparti e settori professionali.
competenze trasversali	Insieme di conoscenze, capacità e comportamenti necessari per la partecipazione sociale, la vita di relazione nella comunità e con l'altro sesso, per la creazione di una identità personale.
conoscenze	Un sapere, un contenuto o unità di informazioni di una disciplina, ad esempio "l'Europa medioevale fino al Mille"

credito formativo	Valore attribuito a competenze acquisite dall'individuo che può essere riconosciuto ai fini dell'inserimento in percorsi di istruzione o di formazione professionale determinandone la personalizzazione o la riduzione della durata. Al riconoscimento del credito formativo provvede l'istituzione cui accede l'interessato, tenuto conto delle caratteristiche del nuovo percorso, anche in collaborazione con la struttura di provenienza.
diploma di qualifica	Titolo studio finale al termine del triennio di istituto professionale
europass	Documento sulla certificazione di moduli o percorsi formativi compiuti in uno stato UE.
libretto formativo	Documento in cui sono registrate le esperienze formative e professionali di un individuo, al fine della successiva spendibilità, nei diversi sistemi formativi e produttivi, delle competenze via via acquisite.
licenza di maestro d'arte	Titolo di studio attribuito con esame di stato al termine dei corsi triennali di istituti d'arte.
monitoraggio	Acquisizione e analisi dei dati relativi ad un'attività formativa al fine di una efficace gestione. I dati possono essere quantitativi (iscritti, docenti, aspetti amministrativo-finanziari) e qualitativi (sviluppo, atteggiamenti, buone pratiche).
obiettivo formativo	Obiettivo finale del percorso espresso in termini di competenze.
obiettivo specifico di apprendimento	Conoscenze e/o abilità di una disciplina che lo studente deve possedere al termine di un modulo
orientamento (counseling)	Insieme delle attività programmate per aiutare l'individuo a prendere decisioni, in relazione al futuro formativo e professionale, e a sostenerlo nell'inserimento o reinserimento nella formazione o nel lavoro.
portfolio delle competenze individuali	Raccolta selezionata di <ul style="list-style-type: none"> - prove scolastiche significative e prodotti elaborati dello studente che mostrino le sue più spiccate competenze - osservazioni di docenti e famiglia sui metodi di apprendimento - commenti sui lavori scelti dallo studente o dalla famiglia che mostrino le sue capacità e aspirazioni personali - sintesi delle attitudini e interessi dello studente, derivanti da colloqui e da osservazioni sistematiche
promozione alla classe successiva	Attestazione del consiglio di classe con cui dichiara che lo studente ha concluso l'anno scolastico positivamente
riconoscimento dei crediti	Processo di riconoscimento formale, di apprendimenti comunque e dovunque acquisiti definito sulla base di un sistema di riferimento condiviso
standard minimo delle competenze	Livello minimo certificato al termine di un percorso formativo, descritto in termini di competenze verificabili, che può anche essere riconosciuto come credito formativo.
unità formativa capitalizzabile UFC	Insieme di moduli autonomamente significativo (autoconsistente), che, come risultato atteso del processo formativo, abilita a competenze riconoscibili dal mondo del lavoro come componente di professionalità. L'unità è riconoscibile dal sistema formativo quale. Ad esempio ECDL patente europea di informatica.

APPENDICE NORMATIVA

disponibile sul sito della Regione Campania: www.regione.campania.it (nell'ambito della pagina "cittadini" al riferimento "Istruzione e Cultura")

- Accordo quadro, sancito in Conferenza unificata il 19 giugno 2003, per la realizzazione di una offerta formativa sperimentale di istruzione e formazione;
- Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 2385 del 25 luglio 2003 "Legge 28 marzo 2003, n. 53 - Accordo-Quadro nazionale del 19 giugno 2003 - Protocollo d'intesa tra la Regione Campania, il MIUR e il MPLS per la realizzazione, dall'a.s. 2003/2004, di un'offerta formativa sperimentale di istruzione e formazione professionale;
- Intesa stipulata tra Regione, MIUR e MLPS il 31 luglio 2003, prevista dall'Accordo quadro 19 giugno 2003;
- Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 2744 del 18 settembre 2003 "Preso d'atto dell'Intesa Regione-MIUR-MPLS per la sperimentazione di un'offerta integrata di istruzione e formazione professionale. Approvazione delle linee guida per l'attuazione della sperimentazione (con allegati);
- Accordo tra MIUR, MLPS e Regioni, province autonome, sancito in Conferenza unificata il 15 gennaio 2004 per la definizione degli standard formativi di base minimi nazionali;
- Accordo tra Miur, MLPS e Regioni, province autonome, sancito in Conferenza unificata il 28 ottobre 2004 sul riconoscimento dei crediti;
- DM 86 del 3 dicembre 04 modelli di certificazione per i passaggi a classi della secondaria superiore;
- OM 87 del 3 dicembre 04 norme sui passaggi a classi della secondaria superiore
- Libretto formativo del cittadino (bozza in corso di approvazione).